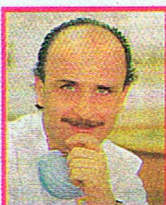


ATTUALITÀ

Gli italiani presi per i denti

Otto milioni di italiani non si lavano i denti. E 27 milioni vanno dal dentista solo se un accesso non li fa dormire. Risulta da una ricerca appena pubblicata, che ri-



L'esperto: Gianfranco Aiello.

vela quanto poco tutti noi teniamo al nostro sorriso. «Abbiamo intervistato un campione di mille persone tra i 14 e i 79 anni» spiega Enrico Finzi, presidente della Demoskopea che, con il Laboratorio di indagini socio ambientali, ha condotto la ricerca per conto dell'Az, azienda di prodotti per l'igiene orale. «La conclusione? Anche su questo argomento, le donne sono il vero sesso forte: più brave, più attente e più informate degli uomini. Hanno capito che avere una bella bocca non basta. Bisogna che sia sana. Quindi scelgono la prevenzione: è meglio e costa meno che curare». Ma ecco come si dividono gli italiani quando si parla di denti. Con cinque identikit spiegati da Egeria di Nallo, docente di Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa. E tutti i consigli per conservare un bel sorriso dati da Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana.

Gli irresponsabili. Sono soprattutto giovani tra i 14 e i 24 anni. Hanno denti sani e forti e non pensano di dover fare qualcosa per conservarli così. Eppure dei bei denti, oltre a essere un simbolo di aggressività (come negli animali che azzannano il nemico), sono sinonimo di potenza

infatti, è un richiamo irresistibile. Ma, per i più giovani, più della seduzione, evidentemente conta ribellarsi alle regole imposte dalla famiglia, comprese quelle dell'igiene orale. Ecco perché usano poco lo spazzolino e non vanno dal dentista. Un comportamento rischioso, visto che, verso i 30 anni, cominciano i guai: le gengive si infiammano e spuntano le prime carie interdentali. E invece basterebbero pochi minuti: lavarsi bene la bocca due volte al giorno e andare dal dentista ogni sei mesi. Così, se qualcosa non va, lo si cura in tempo.

I superficiali. Ovvero, la variante più adulta del primo tipo. Si tratta soprattutto di uomini. Bravissimi nella teoria, ma inaffidabili nella pratica. Sono i trentenni che sanno tutto in fatto di regole igieniche, ma che si lavano i denti in modo frettoloso, come per un noioso dovere a cui non dedicare troppo tempo. I superficiali si dimenticano anche del dentista: ci vanno solo di fronte a dolori insopportabili. Ai piccoli fastidi non badano troppo. Segno di immaturità. Perché, pur avendo un'intensa vita di relazione, queste persone non rispettano le regole della socializzazione: avere sorrisi luminosi e un

Quanto e come curiamo il nostro sorriso? Poco e male. Lo rivela una nuova ricerca. Ecco cinque identikit in cui riconoscersi. E i consigli per avere bocche sempre sane

fatti, usano lo spazzolino solo prima di un incontro galante. Il consiglio per loro, oltre alla normale pulizia, è quello di usare ogni sera il filo interdentale. Sforzandosi di viverlo come un piacevole momento di cura di sé.

I bugiardi. Sono soprattutto donne e uomini di età compresa tra i 40 e i 50 anni. Che danno un'importanza quasi esagerata alla salute e alla forma fisica.

Sotto il trapano

Ben 17 milioni di italiani, tra i 14 e i 79 anni, non hanno quasi mai sofferto di mal di denti. Questi fortunati, però, rappresentano solo il 36 per cento della popolazione. Per il 64 per cento, invece, sono dolori. E lo sono soprattutto per le persone più anziane, quelle più povere e quelle che hanno abbandonato presto i banchi di scuola. Disinformazione e cattive abitudini alimentari e igieniche, infatti, provocano gravi danni. Così, in un anno, secondo i dati più recenti, se ne vanno 12.000 miliardi di lire per le cure dal dentista. Ma due terzi degli italiani sono convinti che in futuro si spenderanno di più.

Vanno in palestra, curano l'alimentazione e investono soldi in creme di bellezza. Ma del loro sorriso non sembrano preoccuparsi granché. Eppure hanno una età in cui si cominciano a fare i conti con gli errori accumulati negli anni. E in cui si rischia la piorrea, una malattia che può causare la caduta dei denti. Ma, andando più a fondo, si scopre che, anche in palestra o con le creme, gli adulti sono molto incoerenti. E che, con i denti, alternano giorni di cure maniacali a lunghi periodi di pigrizia. Per loro, oltre alla pulizia quotidiana, ne serve una più profonda. La può fare, due volte l'anno, il dentista di fiducia. Per rimuovere completamente il tartaro.

I maniaci. Dopo i sessant'anni scatta il bisogno di recuperare il tempo perduto: le gengive fanno male, i denti sono opachi o troppo sensibili. E la bocca diventa una fonte continua di fastidi. Perché a questa età aumenta il bisogno di relazioni. E, per sentirsi più giovani e accettati, serve anche un bel sorriso. Il miglior consiglio, per i "maniaci", è di insistere nelle cure per rimandare il più possibile l'uso della dentiera. Non solo. Que-

Dalla politica allo spettacolo

I sorrisi più amati? Fra i politici, dice il sondaggio Az, Silvio Berlusconi (1), Gianfranco Fini (2) e Massimo D'Alema (3). Nel mondo dello spettacolo,

Mara Venier (4), Gianfranco Funari (5) e Lorella Cuccarini (6).



bero mani starsi piccoli tumori del corale. Che, individuati tempo, possono essere rimossi dal dentista un'ora.

I salutisti

E il gruppo più felice è quello composto soprattutto da donne tra i 25 e i 30 anni. Che si occupano con cura del loro sorriso, usando prodotti di qualità. Sanno tutto di spazzolino e fili interdentali. E trovano piacevole per non la visita al controllo dal dentista. Ma c'è da stupirsi. Le donne socializzano più facilmente degli uomini. Però, una buona abitudine siifica femmine

lità e relazioni affettive paganti. L'unico rischio è quello di esagerare con i colluttori chimici per sciacqui della bocca. Che lasciano l'alito fresco, col tempo, inibiscono l'azione naturalmente antisettica della saliva. Il consiglio, quindi, è di prestare attenzione. E di preferire i colluttori naturali, a base di mentolo, piuttosto che quelli medicamentosi. In questi ultimi meglio chiedere al dentista.